

# Mamma, cos'è la Trinità?

*P*rima di lasciarsi portare a letto, il piccolo Cirillo domanda a bruciapelo: “Mamma, cos'è la Trinità?!”.

Trinità, parola che il prete in chiesa aveva ripetuto cercando di spiegarne il mistero. Del resto era la festa della santissima Trinità, ma durante il giorno, in casa, non se n'è fatto cenno, non tanto perché è un mistero ineffabile, ma perché il Vangelo lo sa spiegare solo chi lo vive.

Sollecitati dalla curiosa domanda del piccolo, come saluto di buona notte, papà e mamma, prima di rimboccarli le coperte, gli ricordano: “Oggi, tornando a casa dalla messa, tu hai assistito a un nostro litigio e ti sei spaventato. Ma subito dopo, ti abbiamo mostrato cos'è la santissima Trinità.

Tu hai visto e goduto quando, prima di sederci a tavola con te, uno ha chiesto scusa all'altra, ci siamo sorrisi con un bacio, accarezzando la tua testolina. E tu hai subito esclamato: ‘Grazie, mamma e papà, il vostro sorriso per me è Paradiso’”.

È l'amore reciproco vissuto in casa che rende visibile ai figli il Vangelo, la vita del Paradiso. È la danza

della famiglia quando la mamma fa un passo indietro per amore del papà e viceversa.

Il nulla pieno d'amore rende presente e visibile il vero Amore: “Tutti vedranno che siete miei...” proprio da come lo vivrete, da come vi amerete. “Padre, che tutti siano uno perché il mondo veda e creda”.

Del resto è la danza della Trinità che gli uomini godono e mostrano sulla terra quando si scambiano l'amore.

